

Accademia di Belle Arti di Urbino
Scuola di Scenografia

LA JOIE DE VIVRE

di Caterina Ridi

Chiesa di San Filippo Fossombrone (PU)

15, 16, 17 maggio ore 20:00 e ore 21:30

Progetto

Accademia di Belle Arti di Urbino | Scuola di Scenografia

Con il patrocinio del Conservatorio Gioachino Rossini di Pesaro

Laboratorio Elettronico per la Musica Sperimentale

Progetto realizzato con il

Comune di Fossombrone

TeatrOltre 2023

01.

Correva l'anno Accademico 2020/2021 e dentro la tempesta perfetta di un anno scolastico pandemico, per sfuggire dalla noia indotta della didattica a distanza ci siamo divertiti ad immaginare una trilogia.

Tema: narrare la città, il senso dell'abitare, del precipitare nel vuoto, la gioia.

02.

Questi spettacoli nati usando tutte le possibilità concesse da una scuola in remoto sono poi stati realizzati e ospitati dalla rassegna TeatrOltre 2023

03.

LA JOIE DE VIVRE è la terza ultima parte di questo progetto.

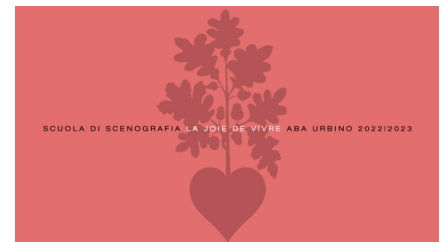
La drammaturgia è stata affidata a Caterina Ridi e si avvale del patrocinio con il Conservatorio G. Rossini | Corso di musica elettronica e della collaborazione con il Comune di Fossombrone e dell'Amat che impaginerà questo spettacolo nel cartellone di TeatrOltre 2023.

Abbiamo la fortuna e forse il merito di esserci conquistati un rapporto di grande fiducia con l'AMAT (Associazione Marchigiana Attività Teatrali) che ospita i nostri progetti nel cartellone di TeatrOltre, un palcoscenico per le più importanti esperienze del teatro di ricerca italiano.

04.

Il rapporto con il Conservatorio, in letargo da molti anni ormai si è messo in moto perché un grande maestro della musica contemporanea Carmine Emanuele Cella si è lasciato convincere dalle nostre insistenze e dalla bellezza inusitata dello spazio di San Filippo.

La risultante di questo sopralluogo di mezza estate ha messo in moto il patrocinio e il coinvolgimento del LEMS (Laboratorio Elettronico per la Musica Sperimentale)



05.

Lo spettacolo narra di una sarabanda di personaggi che sopravvivono al “logorio della vita moderna” con una sostanza apparentemente innocua sicuramente lisergica che è appunto La joie de vivre. Detto con le parole dell'autrice:

Il viaggio che stiamo proponendo attraverso le strutture narrative drammaturgiche de La Joie de vivre si erige su un'invocazione puntuale: quella della trasparenza. Della limpidezza. La proposta, nel dipanarsi del tessuto verbale e testuale, è la dichiarazione, contrattata e resa esplicita in un patto fra attore e spettatore, delle nostre imperfezioni, ivi comprese anche quelle delle forme d'amore. Una volta citati, con tono riverberante e assertivo, i più loschi o minuti peccati che costellano il nostro quotidiano, La joie de vivre esige un superamento, un attraversamento: la tensione verso un benefico sollevamento da noi stessi grazie a ciò che ci fa godere, vibrare, ci nutre, delizia i sostrati del nostro animo. Esiste una miglior scelta, fra quelle annoverabili nel nostro libero arbitrio, di quella che prevede l'auto-concessione di un piacere, una sospensione di incredulità e giudizio che renda il circostante un habitat desiderabile, appetibile? Se esistesse la possibilità di somministrarsi posologie illimitate di Gioia di vivere, chi nel gioco del vivere, avrebbe l'ardire di condannare peccatore colui che se ne dichiara consumatore assiduo? Non avrebbe, au contraire, costui calato la sua miglior mano nella partita giocata al tavolo di Dio?

06.

Cercavamo uno spazio coercitivo per affrontare il tema della gioia e siamo stati scelti dalla chiesa di San Filippo. Un capolavoro barocco nel cuore di Fossombrone. L'edificio restituisce una complessa idea di spiritualità, uno speciale paradiso dell'artificio.

07.

L'ideazione, la progettazione e la realizzazione, di ogni particolare di questo progetto non semplice è affidato agli studenti della scuola. Ogni problema e su ogni perplessità è stato utilizzato come grimaldello per incontrare persone speciali che si sono spese per aiutarci. Abbiamo avuto la fortuna di essere introdotti dentro San Filippo dalla dottoressa Maria Rosaria Valazzi, che ci ha fatto attraversare lo specchio barocco dell'illusione lasciandoci avventurare nei capitoli della fitta rete di: artisti, vicende, accadimenti fatali, circostanze storiche e compresenza di tecniche particolari trasformando il mondo complesso impresso dentro questo monumento in pura e avvincente narrazione.

08.

Abbiamo fatto sopralluoghi per misurare lo spazio come si è soliti fare. Abbiamo chiesto a una coreografa Monica Miniucchi di misurare questo spazio senza usare il centimetro. Tre giorni indimenticabili ed emozionanti.

09.

Lo spettacolo è stato affidato agli attori:

Dio Sandro Fabiani

Imbonitore Piero Lanzellotti

Traduttrice Beatrice Maria Pari

bambina Cecilia Renga

Zazel Caterina Ridi

e si avvale di quindici comparse.



10

Tra il Comune di Fossombrone e l'Accademia è stilata una convenzione virtuosa che ha prodotto una serie di convenzioni virtuose con ditte di un territorio operoso che hanno permesso di progettare cose altrimenti impensabili. Il teatro è sempre un piatto con ingredienti particolari e siamo orgogliosi che il lavoro dei nostri studenti sia stato più che sufficiente per coinvolgere queste attenzioni.

La joie de vivre si avvale del sostegno di
Adriabus

Tessuti Cocci (Fossombrone)

Giommi srl: Progettazione, produzione e installazione di infissi
(Fossombrone)

Kosmetikal Srl - produzione cosmetici conto terzi (Pesaro)

Moretti Ugo Carrelli elevatori / movimentazione industriale (Fermignano)

11

Oltre gli aiuti materiali, abbiamo avuto l'ardire anche di chiedere soccorso, esperienza, per un contributo prezioso raccontando il nostro progetto a grandi attori del teatro che ringraziamo per aver prestato le loro voci e della gentile curiosità che ha accompagnato questa disponibilità. Ringraziamo di cuore: Claudio Cirri, Andrea Cosentino, Valentina Donati, Francesca Gabucci, Sandro Lombardi, Sax Nicosia, Alvia Reale, Marco Sgrosso, Massimo Verdastro.

